



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## **COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO**

### **IL PORTAVOCE**

#### *Comunicato stampa*

17 aprile 2009

#### **Il CMI per il terremoto in Abruzzo - XIII**

Purtroppo c'è una 295a vittima, un giovane di 19 anni deceduto in ospedale, a Roma, a causa delle ferite riportate durante il terremoto.

Le facciate delle chiese aquilane si accasciano scossa dopo scossa. Con il terremoto muoiono anche le vestigia della cultura e non è una morte lenta. Ogni edificio storico è esaminato da un rappresentante della sovrintendenza, un tecnico del CNR o dell'università, un vigile del fuoco e, quando serve, uno storico dell'arte.

Punti nevralgici sono la Basilica di Collemaggio, il Duomo, le Anime Sante, S. Bernardino. La Basilica di Papa Celestino V è crollata a causa di un restauro maldestro degli anni 1960 ed è stata salvata dal ponteggio che ancora copre la facciata. I lavori erano appena terminati e ora si dovrà verificare quale effetto hanno avuto le scosse sui calcari bianchi e rossi che ricoprono la facciata. La prima cosa da fare è non spostare i detriti, per consentire a chi deve ripristinare architettura e dipinti di studiare la cinetica della caduta.

Quando un'opera viene salvata prende immediatamente la via di Celano paludi e del caveau dei Carabinieri. Garantire la sicurezza di questo patrimonio sta diventando un problema serio: il terremoto ha aperto enormi squarci nei templi e mette a nudo affreschi e arredi che è difficile presidiare. I numerosi crolli sono riconducibili tanto alla vetustà degli edifici quanto ai consolidamenti effettuati in modo maldestro, ma in qualche caso se una chiesa va giù non è colpa dell'uomo: può dipendere dalla natura geologica del suolo e dall'orientamento della struttura, che l'ha resa particolarmente vulnerabile all'onda sismica.

Senza contare che le opere vicine, come il campanile, possono assorbire l'urto ma anche restituirlo, agendo come un martello distruttore. In alcuni casi, come per la chiesa della Concezione di Paganica (XVIII secolo), neppure i vigili del fuoco riescono a puntellare la facciata e sarà necessario ricorrere a ditte specializzate. Si stima che intervenire sul Duomo e su San Francesco, due gioielli del capoluogo, non costerà meno di 20 milioni di euro.



*Eugenio Armando Dondero*